

La storia "Mio padre ha un tumore al torace ma non riuscivano a operarlo" "Noi, vittime della guerra tra camici"

FIRENZE - "Un'operazione per un tumore rimandata 3 volte". E' la denuncia del figlio di un paziente di Careggi che ci ha scritto: "Sono il figlio di un malato ricoverato in Chirurgia toracica. Voglio parlarvi dell'ennesimo caso di malasanità, dovuto alla lotta interna fra chirurghi per la sala operatoria, un combattimento fra medici per le operazioni di urgenza e non. A novembre venne diagnosticato a mio padre, V. P. di 55 anni, un linfoma di Hodgkin allo sterno che presentava una forma neoplastica con ulcere e irritazioni alla bocca e alle parti intime, impedendogli di nutrirsi e di parlare. Messo in lista d'attesa, l'intervento è stato fissato per il 21 dicembre. I medici ci tranquillizzarono dicendoci che il professor Paolo Macchiarini esperto di fama internazionale, avrebbe operato mio padre. Ciò nonostante il 21 l'operazione non ebbe luogo perché la sala era impegnata da emergenze. Ne venne fissata una il 4 gennaio dallo stesso professore, ma lo stesso giorno dopo essere stato purgato e messo a digiuno per l'ennesima volta, a mio padre è stato comunicato che la sala operatoria era occupata da una nuova emergenza e che l'intervento era rimandato di ventiquattro ore". Ieri la famiglia del paziente ha scoperto che l'operazione era stata rimandata per una nuova urgenza. "Inoltre ho saputo che non si trattava di urgenze e che si osteggiava Macchiarini", spiega il figlio del malato. Alla fine l'intervento è stato effettuato ieri poco prima di pranzo. Valtere Giovannini, il direttore sanitario di Careggi, ha dato una risposta al paziente: "Certamente erano urgenze. Ogni sala operatoria è sottoposta a controllo clinico e ha una commissione. Ogni professionista, poi, quando vede un'urgenza occupare le proprie operazioni programmate la vive come un'aggressione. Ma non è così. Inoltre, siamo al 5 di gennaio e anche noi risentiamo del periodo. C'è meno personale e la sala oggi (ieri-ndr) funzionava solo durante la mattinata e abbiamo chiesto al personale di sfiorare l'orario. Anche il professor Macchiarini doveva andare all'estero ma ha posticipato il volo".

Giovannini spiega perché degli altri due rinvii: "La prima perché le persone in questione avevano rifiutato l'operazione con altri professionisti e la disponibilità di Macchiarini era invece in data successiva. Inoltre non si trattava di un intervento oncologico rimandato perché siamo in una fase diagnostica e non di asportazione di tumore. Ogni buon professionista era quindi in grado di svolgerlo ottimamente. La seconda volta, invece, c'era effettivamente un'urgenza. Nella chirurgia toracica le emergenze interne afferiscono in reparto perché si tratta di un settore specifico".

Cat. Cit.



Paolo Macchiarini il luminare sarebbe osteggiato dagli altri dottori

■ "I rinvii solo per osteggiare il professor Macchiarini"
La versione del direttore sanitario

